O)G Alleg. prop. (3)

Ricevuto in aula 17.35 v pres [signature]

Il Consiglio Comunale di Pisa

Considerato

- che il fenomeno delle fidejussioni a favore degli enti pubblici ha assunto un livello di criticità preoccupante così come rilevato dall'Anac, dalla Banca d'Italia e denunciato dalla stampa specializzata, come "Il Sole 24 Ore", soprattutto a seguito della crisi economico-finanziaria, mettendo in difficoltà amministrazioni pubbliche centrali e periferiche;
- che il contesto normativo del settore delle fideiussioni a garanzia di oneri o opere di urbanizzazione ha subito diverse evoluzioni nel corso degli anni proprio per far fronte a tali criticità, fino all'ultima riforma che vedrà la sua piena operatività dal prossimo 13 maggio con l'istituzione dell'Albo nazionale degli intermediari;
- che la quantità e la diversità di enti pubblici coinvolti in truffe o tentativi di truffa segnala la difficoltà di controllare e di verificare tali atti e richiede una più forte e penetrante attività di vigilanza e d'informazione da parte delle istituzioni preposte e dunque anche un'adeguata iniziativa delle rappresentanze delle autonomie locali per realizzare tale obiettivo;
- che anche il Comune di Pisa è stato oggetto di tale fenomeno con la individuazione, fino ad oggi, di 27 polizze non valide, cioè rilasciate da soggetti cancellati dagli attuali albi o iscritti in albi diversi da quelli autorizzati a lavorare con il pubblico e che le procedure di controllo del Comune sembrano, dai primi riscontri ottenuti, essersi dimostrate non efficaci;

Vista

- la direttiva inviata dal Sindaco di Pisa al Segretario generale, con la quale è stato richiesto:

1. di affiancare il dirigente competente nei controlli puntuali sugli atti (...), anche tramite la formazione di una specifica commissione tecnica d'indagine;
2. di valutare, caso per caso, se non vi siano gli estremi per una trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pisa o ad altre autorità competenti, laddove per il Comune di Pisa si prefiguri anche solo il dubbio di un danno o di essere stato oggetto di una truffa;
3. di verificare, sulla base della legislazione vigente e dell'evoluzione della normativa, se, valutato ogni singolo caso, non vi siano responsabilità di omesso controllo da parte dei responsabili degli uffici hanno acquisito e valutato i fascicoli depositati allo Sportello Unico delle Attività Produttive dai soggetti attuatori di convenzioni urbanistiche e/o di mancata informazione agli organi politici del Comune dell'emergere di situazioni anomale;
4. di proporre alla Giunta Municipale, secondo quanto ravvisato, anche sulla base della recente evoluzione normativa e previe le necessarie interlocuzioni con le

istituzioni di vigilanza competenti, atti innovativi che disciplinino i procedimenti in modi da restringere il rischio potenziale, anche introducendo criteri di valutazione che limitino l'accettabilità di polizze emesse da soggetti a maggiore rischio.

Visti

- il rapporto degli atti compiuti dal Segretario generale per accrescere i livelli di controllo su nuove polizze e per tutelare il comune rispetto agli effetti di truffe eventualmente subite, con la segnalazione dei fatti all'autorità giudiziaria, per valutare gli obblighi di verifica e controllo imposti nella fattispecie specifica dal dettato normativo e la sussistenza di responsabilità interne all'amministrazione;

Considerata

- la necessità di proseguire il lavoro di approfondimento del contesto generale e delle vicende particolari che investono il Comune di Pisa e di assumere le iniziative conseguenti;

Impegna la I Commissione controllo e garanzia

- ad acquisire gli atti oggetto delle verifiche amministrative in corso;
- a verificare le procedure adottate nel corso degli anni dal Comune di Pisa, al momento della acquisizione delle polizze;
- a verificare che i procedimenti a tutela del Comune siano intrapresi con accuratezza;
- a verificare che le procedure per la individuazione delle responsabilità interne siano concretizzate con scrupolo e con le dovute garanzie a tutela dei soggetti coinvolti;
- a segnalare, tramite verifica delle fidejussioni collegate a convenzioni urbanistiche aperte, eventuali atti ulteriori da sottoporre ad analisi da parte dell'Unità di supporto istituita dal Segretario comunale;
- a suggerire miglioramenti organizzativi ulteriori per evitare il ripetersi di tali situazioni;
- a riportare al consiglio gli esiti dei lavori svolti.

Impegna il Sindaco e la Giunta

- a coinvolgere l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia con lo scopo di intraprendere una azione nei confronti del legislatore e delle istituzioni di garanzia e di controllo affinché il fenomeno subito da molte amministrazioni pubbliche, che coinvolge anche una notevole quantità di Comuni, sia trattato con la necessaria accuratezza e determinazione;
- ad adottare misure proprie o di proporre misure al consiglio, a seconda delle competenze rilevabili, che diminuiscano il rischio in situazioni analoghe, anche valutando l'esclusione in tutti i casi in cui questo è possibile della specie di finanziarie e confidi che hanno creato la parte maggiore delle criticità subite.

Ferdinando De Negri (PD)